



***ISTITUTO COMPRENSIVO “G. PASCOLI” - CORMÒNS***

*Sede legale: Via Roma 21 – 34071 Cormons (GO)*

*Tel. 0481/60205 – Fax 0481/61060 - C.F. 91021300313 -*

*e-mail : [goic800006@istruzione.it](mailto:goic800006@istruzione.it) - pec: [goic800006@pec.istruzione.it](mailto:goic800006@pec.istruzione.it)*

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE  
(PAI)**

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Nota ministeriale prot. 1551 del 27/06/2013

Legge di delega 7/11/2013

**Anno scolastico 2015/2016**

**INDICE**

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>p. 3</b>
	1.1 L'organizzazione del nostro Istituto.....	p. 3
	1.2 La normativa di riferimento.....	p. 4
<b>2.</b>	<b>P.A.I. D'ISTITUTO: “NO ONE IS LEFT BEHIND”.....</b>	<b>p. 7</b>
	2.1 I nostri principi dell'inclusione.....	p. 8
	2.2 Le finalità del PAI.....	p. 9
<b>3.</b>	<b>LA SITUAZIONE ATTUALE.....</b>	<b>p. 10</b>
<b>4.</b>	<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE: G.L.I.....</b>	<b>p. 14</b>
<b>5.</b>	<b>RESOCONTO ATTUAZIONE DELL'INCLUSIONE A.S. 2014/2015.....</b>	<b>p. 14</b>
<b>6.</b>	<b>PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE ATTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2015/2016.....</b>	<b>p. 15</b>
<b>7.</b>	<b>PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RICONTRATI.....</b>	<b>p. 24</b>
<b>8.</b>	<b>PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE ATTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017.....</b>	<b>p. 25</b>

## 1. INTRODUZIONE

---

### 1.1 L'organizzazione del nostro Istituto

**Dirigente Scolastico:** dott.ssa Flaviana ZANOLLA

**Funzione Strumentale profili alunni BES:** ins. Monica MEDEOT

ORDINE DI SCUOLA	PLESSI	NUMERO TOTALE DOCENTI	NUMERO TOTALE ALUNNI
Scuola dell'Infanzia	5	19	<b>163</b> 16 Brazzano 40 Capriva 45 Cocolin 28 Moraro 34 Via Gorizia
Scuola Primaria	3	38	<b>364</b> 130 Feltre 129 Manzoni 105 Torre
Scuola Secondaria di primo grado	1	25	<b>244</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>82</b>	<b>771</b>

## 1.2 La normativa di riferimento

- Principi costituzionali art. 2 (diritti inalienabili della persona) e art. 3 comma 2 (rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza e impediscono la piena partecipazione sociale delle persone)
- Legge quadro 5.02.1992 n. 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N° 275/99: Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
- Art. 45 del DPR n° 394/99: normativa riguardante il processo di accoglienza.
- Legge riordino scolastico 28.03.2003 n.53, principio della personalizzazione dell'apprendimento
- Decreto Legge 19.02.2004 n.59 sulle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati
- Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili 2006, forme di integrazione scolastica
- L. 8.2009: L' Italia ratifica la convenzione ONU
- Intesa Stato-regioni 20.03.2008 sul progetto di accoglienza degli alunni con disabilità, diagnosi funzionale con ICF
- Linee guida per l'integrazione- inclusione scolastica 4.08.2009
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”
- Intesa Stato- regioni 25.07.2012
- Curricolo 11.2012: praticare uguaglianza nel riconoscimento delle differenze
- Direttiva ministeriale MIUR 27.12.2012 “ Strumenti d'intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale Applicativa n.8 del 06 Marzo 2013 «Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica–indicazioni operative”
- Nota ministeriale prot. 1551 del 27.06.2013 P.A.I.

- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES.  
Chiarimenti
- Legge di delega 7.11.2013
- Strategia Europa 2020 “Istruzione e formazione 2020” (ET 2020): Conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione

La Direttiva ministeriale MIUR 27.12.2012 e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

Il nostro Istituto, forte della sua esperienza, si pone in linea con quanto disposto dai citati riferimenti normativi e si attiva per realizzare in maniera condivisa il successo formativo di ogni suo alunno, calibrando l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni di ciascuna classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

Tenendo conto che la realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi e si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, il nostro Istituto si propone la piena realizzazione della didattica inclusiva trasformando il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

### **1.3 TIPOLOGIE DI BES**

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate (legge 104/1992);
- dei disturbi evolutivi specifici (DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD, DOP);
- il funzionamento intellettivo limite (o borderline) può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica; l'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti.

“Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.”

*P. Sandri*

#### **1.4 COS'È IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

*Dalla Nota del 27 giugno 2013 del capo dipartimento Lucrezia Stellacci - USR Emilia Romagna*

*“Il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.*

*Il P.A.I. non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.”*

## **2. P.A.I. D'ISTITUTO: "NO ONE IS LEFT BEHIND"**

---

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, cercando di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.

Il presente **Piano Annuale d'Inclusione** si prefigge lo scopo di rispondere alle sfide poste dalla personalizzazione degli apprendimenti a cui hanno diritto tutti gli alunni che richiedono una speciale attenzione per rispondere ai loro bisogni educativi. Porta a rispondere in modo flessibile alle esigenze di ognuno, basando ogni azione, intervento, progetto sulla irrinunciabile idea che le differenze vanno considerate come "insieme di molteplici realtà e caratteristiche di valori" perché l'apertura e l'accoglienza delle differenze tra persone portano alla valorizzazione della persona.

### **INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE**

Il Piano vuole essere uno strumento che consente di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere.

Proponiamo, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione;
- 2) personalizzazione;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.

La didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

## 2.1 I nostri principi dell'inclusione

Il nostro Istituto ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi.

L'inclusione è un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, che guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, intervenendo prima sul contesto e poi sul soggetto, trasformando la risposta specialistica in ordinaria.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto, che devono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno. Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Il nostro Istituto, nell'attuazione dei **principi dell'inclusione**:

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- accetta e valorizza la diversità, quale caratteristica essenziale della condizione umana;
- assicura la partecipazione attiva;
- sviluppa pratiche di collaborazione: l'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutta la comunità scolastica, familiare e territoriale;
- adotta una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici diverse;
- valuta sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- attua percorsi di ricerca per promuovere il cambiamento e lo sviluppo;
- intensifica e a valorizza l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente.



## 2.2 Le finalità del P.A.I.

Il presente documento si definisce come un «work in progress» che è assieme:

- un progetto di lavoro;
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate da questo Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il Piano Annuale di Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES, definisce:

- i principi;
- i criteri;
- le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce;
- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto;
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento;
- buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto, di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe), sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita");
- pratiche condivise tra Scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti.

Il PAI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto, di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASS, Istituzioni ed Enti Locali.

In realtà ogni studente è un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale.

Per questo occorre valutare il contesto in cui gli alunni sono inseriti e l'ambiente socio-culturale ed emozionale delle relazioni che è lo stimolo o la negazione all'inclusività. È attraverso il lavoro sui contesti e

non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi.

A riguardo dell'Inclusione si rimanda:

- a quando esplicitato nel P.O.F. a.s. 2015/2016 e nel P.T.O.F. aa.ss.2016/2019
- al Protocollo di accoglienza ed integrazione alunni con disabilità
- al Protocollo di accoglienza ed integrazione alunni DSA - BES
- al Protocollo di accoglienza alunni stranieri

### 3. LA SITUAZIONE ATTUALE

---

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

<b>RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI</b>	<b>NUMERO</b>
<b>Disabilità certificate</b> (L. 104/1992 art. 3 commi 1 e 3)	
Minorati vista	<b>0</b>
Minorati udito	<b>1</b> Primaria
Minorati psicofisici	<b>15</b> 2 Infanzia 3 Primaria 10 Secondaria
<b>Disturbi evolutivi specifici</b>	
DSA	<b>21</b> 10 Primaria 17 Secondaria
DAA	<b>0</b>
ADHD	<b>0</b>

Criticità negli apprendimenti	<b>62</b> 15 Infanzia 32 Primaria 17 Secondaria (non sono stati conteggiati gli alunni stranieri)
Disagio comportamentale/relazionale	<b>7</b> 3 Infanzia 6 Primaria
Sindrome di Tourette	<b>1</b> Secondaria
<b>Seguiti dai servizi sociali</b>	1 Infanzia 1 Primaria ? Secondaria
<b>In osservazione azienda sanitaria</b>	<b>6</b> 5 Infanzia 3 Primaria 3 Secondaria
<b>Alunni stranieri</b>	
Alunni stranieri con cittadinanza non italiana	Totale 68
Alunni stranieri che hanno acquisito cittadinanza italiana in corso d'anno	Totale 2
<b>BES</b> Non conoscenza o scarsa conoscenza della lingua italiana: <b>24</b>	Infanzia via Gorizia 1
	Infanzia Brazzano 1
	Primaria Feltre 2
	Primaria Manzoni 13
	Primaria Torre 2
	Secondaria Pascoli 5
<b>TOTALE</b>	<b>143</b>
% su popolazione scolastica	<b>18,6%</b>

<b>DOCUMENTAZIONE REDATTA</b>					
	<i>numero</i>	<i>stesura collegiale</i>	<i>condivisione con la famiglia</i>	<i>condivisione con i servizi socio-sanitari</i>	<i>condivisione con altre agenzie educative</i>
<b>PEI</b> <b>Piani educativi individualizzati</b>	<b>15</b>	sì	sì	sì (tranne uno)	no
<b>PDP</b> <b>(in presenza di cert. sanitaria)</b>	<b>21</b>	sì	sì	no	no
<b>PDP</b> <b>(in assenza di cert. sanitaria)</b>	<b>20 Primaria</b> <b>(10 stranieri)</b> <b>4 Secondaria</b> <b>(stranieri)</b>	sì	sì	no	no

<b>RISORSE PROFESSIONALI</b>	<b>numero</b>	<b>Rapporti con le famiglie</b>	<b>Tutoraggio alunni</b>	<b>Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva</b>	<b>Rapporti con i Servizi Socio-Sanitari</b>
Funzioni Strumentali per DISABILITÀ, DSA, BES	1	sì	sì	sì	sì
Referente DSA Scuola Secondaria	1	sì	sì	sì	no
Funzioni strumentali per STRANIERI	1	sì	sì	sì	no
Insegnanti per le attività di sostegno	10	sì	sì (attività in piccolo gruppo e laboratoriali)	sì	sì
Personale educativo	5	sì	no	sì	sì
<i>Mediatori culturali</i>	9	3 interventi scuola/famiglia	sì	no	no

<b>COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI</b>	<b>Coordinatori di classe</b>	<b>Docenti con specifica formazione</b>	<b>Altri docenti</b>
Partecipazione a GLH	no	sì	sì
Rapporti con le famiglie	sì	sì	sì
Tutoraggio alunni	sì	sì	sì

Progetto didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì	sì	sì
Attività di piccolo gruppo e laboratoriali	sì	sì	sì
<b>COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA</b>			
Assistenza alunni disabili	solo Scuola dell'Infanzia		
Progetti di inclusione e/o laboratori integrati	no		

<b>COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</b>	
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì

<b>RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI</b>	
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì

<b>RAPPORTI CON CTS/CTI</b>		
Progetti territoriali integrati	sì	La Funzione Strumentale BES d'Istituto è componente del gruppo operativo del CTS-CTI Provincia di Gorizia. L'Istituto ha aderito al Progetto provinciale del CTS "Noi diciamo NO al bullismo", istituendo anche una figura referente.
Rapporti con CTS (Centro Territoriale di Supporto) - CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione)	sì	

	<b>RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO (anche Comitato genitori)</b>	<b>RAPPORTI CON ENTI, AMMINISTRAZIONI</b>
Progetti territoriali integrati	sì	sì
Progetti integrati a livello di singola scuola	sì	sì
Progetti a livello di reti di scuole	no	sì

<b>FORMAZIONE DOCENTI</b>	
Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe	sì
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì

Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ...)	sì
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, sensoriali ...)	sì

#### 4. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE: G.L.I.

---

GLI: Decreto di costituzione del 30 giugno 2014 (Approvazione Collegio Docenti).

Sono rappresentate tutte le componenti previste dalla normativa.

Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione di un Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.): come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013... "Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Si rimanda a quanto esposto nel Decreto di costituzione.

#### 5. RESOCONTO ATTUAZIONE DELL'INCLUSIONE A.S. 2014/2015

---

##### Punti di forza

- Le competenze e la collaborazione tra insegnanti, curricolari e di sostegno, che si sono confrontati durante tutto l'anno sulle strategie didattiche più utili al miglioramento dei bambini con difficoltà, volte a favorire sia percorsi didattici individualizzati sia attività di cooperazione
- Il supporto e il coordinamento della Referente d'Istituto per i BES, che ha svolto la funzione di raccordo con l'ASS di riferimento
- La progettazione prevista nel POF e la realizzazione di progetti all'interno di singole classi e trasversalmente a classi parallele
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi
- Pei e pdp raccordo con una progettazione inclusiva della classe
- Percorsi di continuità

##### Criticità

- Poca integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari
- Rapporti con i Servizi Socio-Sanitari poco costanti
- Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità
- Spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre adeguatamente attrezzati

- Tardiva o inesistente disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi
- Scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici
- Scarse risorse per progetti laboratoriali
- Poca contemporaneità docenti

#### **Da tener maggiormente in considerazione**

- Valorizzazione organici
- Territorio
- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo
- Attività laboratoriali
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problem solving
- Utilizzo inclusivo delle tecnologie
- Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica

## **6. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE ATTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE PER L' ANNO SCOLASTICO 2015/2016**

---

Favorire l'integrazione di alunni diversamente abili o che presentano difficoltà di interazione sociale rappresenta un importante obiettivo della nostra proposta didattico-educativa quotidiana, nella convinzione che una scuola inclusiva sia una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.

MONITORAGGIO PRASSI INCLUSIVE: rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale.

## **6.1 Aspetti organizzativi e gestionali**

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

L'ambiente scolastico è organizzato in maniera tale da creare un ambiente gradevole e accattivante dal punto di vista estetico, ma anche rassicurante e funzionale, facilmente fruibile dai singoli alunni; nel salone centrale e nelle classi sono stati predisposti angoli per il gioco simbolico, di travestimento, la manipolazione, le attività pittoriche, motorie ecc. Questo contesto si dimostra ottimale per l'inclusione di tutti gli allievi, offre ai bambini centri d'interesse diversificati al fine di favorire la socializzazione e l'attività ludica in piccolo e in grande gruppo.

Gli orari garantiscono la compresenza durante i momenti di attività in comune.

Sono stati attivati laboratori creativo-espressivi e sono state utilizzate tecnologie informatiche presenti (computer, videoproiettore, ...) per incentivare e approfondire le conoscenze.

Fondamentale risulta la collaborazione e la condivisione delle strategie inclusive tra tutte le figure presenti nel plesso (personale ATA, personale mensa, personale esperto esterno) coinvolte nell'osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Le insegnanti sono sempre disponibili a modificare l'organizzazione scolastica per venire incontro alle esigenze dei bambini.

### **PRIMARIA**

Nello stendere l'orario delle classi a settembre si è tenuto conto di vari aspetti per rendere il tempo scuola più produttivo ed attento ai bisogni speciali degli alunni:

- ore di italiano e matematica a gruppi di due (per la maggioranza per garantire tempi più lunghi ed equilibrati alle necessità di tutti)
- alternanza nella giornata tra ore con materie di studio ed altre più leggere (espressive)
- ore di motoria separate
- materie espressive nel rientro pomeridiano (Feltre)
- ore di contempotranità in servizio per dividere le classi più numerose e dare la possibilità di attuare un insegnamento più individualizzato

Accorgimenti generali per la gestione dell'inclusione :

- momenti di programmazione attenta delle attività da parte di tutti i docenti del gruppo;
- un' oculata gestione delle risorse finanziarie e strumentali a disposizione;
- individualizzazione e personalizzazione;
- strumenti compensativi e misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, in particolare il potenziamento dell'organico.

### **Spazi**

In un plesso carenti quelli per lavorare a gruppi.

(Ci si auspica per l'anno venturo la possibilità di riutilizzare il locale detto palestra per la psicomotricità.)

### **SECONDARIA**

I docenti cooperano per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, per la stesura dei percorsi individualizzati di ciascun alunno, per il confronto e la verifica periodica delle pratiche inclusive programmate e per l'applicazione delle misure compensative e dispensative previste.

La Scuola intende:

- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dei bisogni dell'alunno
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante



## **6.2 Organizzazione delle risorse umane interne ed esterne alla scuola**

### **INFANZIA**

Tutto il personale che lavora nei percorsi di inclusione collabora e condivide le metodologie, docenti di sostegno ed educatori. Il personale ata è coinvolto nel potenziamento e consolidamento dell'autonomia personale utilizzando varie strategie di rinforzo e di stimolo. Le insegnanti mettono a disposizione abilità e competenze specifiche per lavorare nell'ottica dell'inclusione.

La scuola accoglie la visita del personale sanitario che segue alcuni bambini, rendendosi disponibile al dialogo e al confronto.

Personale interno ed esterno esperto si attivano attraverso dei progetti inseriti nel POF che contribuiscono a favorire e a potenziare l'inclusione.

Viene ampliata l'offerta formativa ed attivati percorsi di inclusione nella comunità più in generale, attraverso la conoscenza del territorio (vie del paese, biblioteca, teatro ...) la collaborazione con le Associazioni (ADVS, Protezione civile...) e l'Amministrazione comunale che finanzia alcuni progetti educativo-didattici.

Se si presentano delle problematiche generali che riguardano i bambini, vengono supportate dall'insegnante Medeot.

### **SCUOLA PRIMARIA**

Collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno.

Utilissimo l'inserimento dell'insegnante dell'organico potenziato, sia come supporto nelle classi (è stato steso un orario per coprire le esigenze più rilevanti nelle varie classi), sia per la sostituzione dei colleghi assenti; ore di lezione che negli anni scorsi venivano coperte dai docenti titolari, facendo venire meno la contemporaneità.

Le ore in contemporaneità di servizio dei docenti vengono utilizzate per operare per gruppi di alunni, riducendo il numero in situazione di classi numerose. In tal modo i docenti cercano di dare un supporto diretto e funzionale agli alunni in difficoltà per renderli più attivi ed autonomi nel loro processo di apprendimento.

Mediatori linguistici e culturali utilizzati per: lezioni in rapporto uno a uno, finalizzate al potenziamento delle abilità linguistiche e interventi di mediazione nei rapporti scuola-famiglia.

Esperti esterni, Enti e Associazioni utilizzati per i laboratori e i progetti.

Insegnanti Collaboratori del Dirigente Scolastico - Funzioni Strumentali: alunni B.E.S. e alunni stranieri - Coordinatrice di plesso: tutte risorse umane interne con funzioni generali di organizzazione, coordinamento, informazione, consultazione.

(Un plesso rimarca la necessità di avere un orario scolastico più lungo (28 /29 ore) che permetterebbe di ovviare alla suddivisione oraria di 50 minuti, offrendo tempi più distesi e gradualità.).

### **SECONDIRIA**

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari, quello dei docenti di sostegno e quello delle altre figure a supporto dell'offerta educativa è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. I docenti per le attività di sostegno, come insegnanti della classe nella quale operano, svolgono gli interventi di integrazione e adottano le strategie di inclusione decise nei Consigli di Classe. A questo si aggiunge l'intervento di educatori e, ove previsto, di mediatori culturali. Fondamentale risorsa è il ruolo della Funzione strumentale alunni con Bisogni Educativi Speciali, che coordina e supervisiona le attività di Inclusione, supportata dai vari referenti: di plesso, informatico, per l'orientamento, per DSA.

### **6.3 Sviluppo di un curricolo inclusivo e proposte didattico-educative**

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si organizza in Campi di Esperienza, che sono i luoghi del fare e dell'agire, pertanto, proprio per il suo essere, propone esperienze educative che offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto inclusivo.

L'inclusione viene infatti realizzata con la proposta di attività didattiche che trattano tutti i campi di esperienza:

- attività motoria con la predisposizione di percorsi accessibili a tutti gli allievi
- giochi che sviluppano abilità: imitazione, interazione con gli altri e comprensione di consegne
- attività grafiche, manipolative e laboratoriali che coinvolgono e motivano tutti i bambini

All'interno del curricolo ci si propone, inoltre, di promuovere percorsi formativi-inclusivi attraverso:

- Insegnamento/apprendimento che procede tenendo conto della pluralità e delle diversità dei soggetti
- Valorizzazione della vita sociale, attraverso processi di apprendimento cooperativo, lavoro a coppie o a piccolo gruppo
- Prevenzione, cioè identificazione precoce di possibili difficoltà
- partecipazione di tutti i bambini partecipano alle uscite didattiche
- routine giornaliere individualizzate in base ai bisogni dell'allievo con difficoltà ( consumo della colazione a scuola e menù della mensa adattato)

L'attività scolastica è calibrata alle effettive potenzialità e capacità degli alunni, tiene conto dei bisogni educativi di ciascuno e le attività didattiche vengono proposte e strutturate in modo da permettere:

- di seguire individualmente ogni bambino
- lavori in piccolo gruppo
- cooperazione tra pari
- forme di tutoraggio
- attività laboratoriali

La scelta di costruire una Progettazione per "Sfondo Integratore" è una scelta a tematica prevalentemente inclusiva, perché si fonda sull'importanza di promuovere percorsi di apprendimento, in cui i bambini trovino coerenza, unitarietà e significatività nelle esperienze educative proposte, attraverso la mediazione di personaggi fantastici (o anche reali) che li guidano, li stimolano e li sostengono nel processo di conoscenza.

#### **SCUOLA PRIMARIA**

##### **Piani Personalizzati**

I docenti stendono dei piani personalizzati per promuovere il progresso formativo degli alunni più in difficoltà; il difficile è gestirli in presenza di più casi preoccupanti in una stessa classe, magari numerosa, ove anche i livelli d'apprendimento buoni possono avere problematiche comportamentali che richiedono attenzione.

In fase di monitoraggio dei programmi di italiano e matematica, con docenti delle classi parallele dell'istituto, si pongono degli obiettivi prioritari ed indispensabili a cui mirare per gli alunni in difficoltà, trattasi di obiettivi minimi per il passaggio alla classe successiva.

Attività laboratoriali di ampliamento dell'offerta formativa.

Tutoraggio: formazione di gruppi di lavoro ove gli alunni cooperano a vicenda aiutandosi reciprocamente; in tal modo si attua un' azione di tutor nei confronti di alunni in difficoltà.

Inoltre, la creazione di gruppi piccoli di lavoro permette tempi distesi di lavoro agli alunni con difficoltà, mettendoli in grado di operare su obiettivi personalizzati / semplificati che consentono il conseguimento di successo scolastico.

Nel Tempo Pieno, la collaborazione tra docenti di diverse classi nella gestione dei laboratori a classi aperte o

dei gruppi di lavoro, offre l'opportunità di uno scambio professionale utile alla valutazione oggettiva delle varie situazioni di difficoltà di apprendimento e crea occasioni per l'individuazione di soluzioni condivise.

Le uscite e le visite guidate che permettono di apprendere attraverso il "fare" e favoriscono le relazioni.

#### Materiali e tecnologie didattiche

##### Utilizzo di più canali comunicativi

LIM (esercizi interattivi), libri digitali, Registratore vocale, Sussidi Erikson, Il sito EriksonLIVE, Rivista "Gulliver", Rivista DdA Difficoltà di Apprendimento e Didattica Inclusiva".

I Progetti POF sono un valido arricchimento per l'area espressiva, motoria, musicale e della cittadinanza (convivenza, rispetto e collaborazione reciproci); la presenza di un esperto è di notevole aiuto nel gestire la formazione di tutti gli alunni e permette di volgere uno sguardo più attento sia verso chi necessita di recupero, sia verso chi al contrario necessita di sviluppare le proprie potenzialità; stimola inoltre la conoscenza dell'ambiente.

Va altresì segnalato che i progetti, dal punto di vista organizzativo, dovrebbero ricadere sulle materie coinvolte, senza portare via tempistica ad altre ed essere distribuiti equamente nel corso di tutto l'anno scolastico.

#### **SECONDARIA**

Per ogni alunno individuato come destinatario di Bisogni Educativi Speciali viene costruito un percorso specifico e definito negli obiettivi, metodologie e strategie (PDP<sup>i</sup>, PEI).

Il PDP e il PEI sono oggetto di costante monitoraggio e verifica da parte di tutto il Consiglio della classe coinvolta.

Per la stesura del PDP, i docenti quest'anno hanno preso in visione il PDP EDITOR DSA, un programma della Erickson che permette una puntuale ed efficace stesura on line del Piano Didattico Personalizzato.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie diverse, quali:

- l'apprendimento cooperativo in gruppi eterogenei, che consente al singolo di trovare il proprio ruolo e il proprio "spazio" instaurando rapporti di collaborazione e relazioni sociali che possono crescere nel tempo
- il lavoro a coppie
- il tutoring, che consente all'alunno più competente di affiancare l'alunno in con difficoltà
- l'apprendimento per scoperta
- l'utilizzo di ausili informatici quali strumenti compensativi delle difficoltà specifiche di apprendimento.

Nello specifico, l'impiego delle nuove tecnologie favorisce il processo di inclusione degli alunni, offrendo tecniche di apprendimento diverse e versatili e ricoprendo un fondamentale ruolo di ausilio compensativo.

La Scuola secondaria di primo grado fa ad oggi uso dei seguenti supporti: quattro LIM, testi digitali, presentazione di materiali in formato power point o altro, visione di film/documentari e filmati in lingua originale. AULA INFORMATICA, REGISTRATORE, SUSSIDI ERICKSON, sito EricksonLIVE.

Uso del pc: nell'anno scolastico in corso, è stata data l'opportunità agli alunni con BES di fruire dell'utilizzo di un pc portatile fornito dalla scuola, dotato di programmi funzionali all'apprendimento, quali C-mapsTools, LibreOffice e Leggiperme.

L'inclusione è perseguita anche attraverso la realizzazione di progetti all'interno di singole classi e trasversalmente a classi parallele. Nella realizzazione di tutti i progetti inseriti nel PTOF si è ovviamente puntato ad una didattica inclusiva, che rendesse partecipi e attivi tutti gli alunni e che tenesse conto della valorizzazione delle peculiarità di ciascun allievo. Particolare attenzione all'aspetto inclusivo è stata data nei progetti UNA SCUOLA IN FIORE e IL LIBRO E LE CULTURE NELL'ISONTINO EUROPEO.

#### **6.4 Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

##### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevedono:

- osservazione di tipo occasionale e sistematica sul comportamento dei bambini durante attività spontanee e strutturate;
- confronto quotidiano delle docenti sulle competenze acquisite dai loro allievi
- registrazione delle competenze individuali e degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, rispetto alle abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali (profilo con griglia di osservazione);
- svolgimento di giochi linguistici e logici per potenziare eventualmente alcune aree di apprendimento.
- test di screening (IPDA) somministrato ai bambini grandi, per l'individuazione precoce di DSA e per l'attivazione di percorsi di recupero o rinforzo;
- valutazione generale dell'andamento dell'attività didattica e del processo educativo, in relazione alla programmazione per l'anno scolastico in corso ed eventuali modifiche, integrazioni, adeguamenti da apportare al progetto stesso;
- verifiche bimestrali;
- prove finalizzate;
- per gli alunni con disabilità viene compilata un'apposita griglia di osservazione concordata con gli operatori sanitari.

Per i bambini che presentano difficoltà nella realizzazione delle varie attività grafico pittoriche si è proceduto alla formulazione di attività semplificate e facilitate. Questi svolgono l'attività accompagnati dall'aiuto costante dell'insegnante. Diverse volte le insegnanti intervengono anche nel gioco libero in modo da incentivare alcuni bambini "a giocare e stare insieme agli altri."

##### **SCUOLA PRIMARIA**

Nel valutare gli alunni con le problematiche citate si tiene conto del rendimento avuto in relazione agli obiettivi prefissati nei relativi piani individualizzati, nonché del miglioramento dell'aspetto motivazionale e dell'impegno, rispetto alla situazione di partenza.

Sarebbe utile richiedere almeno un incontro con l'equipe per concordare strategie adeguate allo sviluppo personale degli alunni con certificazioni DSA e BES.

Gli insegnanti adottano le seguenti strategie:

- predisporre verifiche scritte chiare graficamente, con accorgimenti grafici facilitanti
- valutare solo il contenuto tralasciando gli errori di forma
- integrare le prove scritte con interrogazioni orali
- organizzare interrogazioni programmate nei tempi e nei contenuti
- prevedere l'uso di mediatori didattici (mappe, schemi, formulari, tabelle...)

Nel redigere i PDP si tiene conto dei consigli educativo-didattici forniti dal UOEEPH ed inseriti nelle documentazioni degli alunni.

##### **SECONDARIA**

Strategie di valutazione adottate:

- In classe si utilizzano strategie didattiche e strumenti che incoraggiano gli alunni ad auto-valutarsi, secondo i propri obiettivi, e si sviluppano le competenze e le strategie metacognitive.
- Gli insegnanti condividono l'opinione che lo scopo della valutazione scolastica è determinare i successivi passi da compiere nella programmazione didattica e non confrontare gli alunni con

- campioni esterni o con altri compagni.
- Gli insegnanti adottano strategie di valutazione che tengono in considerazione l'impegno, la motivazione, la costanza e che mirano a valutare l'acquisizione di competenze più che di mere conoscenze. In quest'ottica, gli insegnanti utilizzano la valutazione come mezzo per migliorare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per tutti gli alunni.
- La scuola adotta una pianificazione annuale dell'apprendimento di tutti gli alunni (in termini di competenze scolastiche e sociali) e della valutazione – ove necessario – individuale ed adattata secondo le specifiche esigenze dell'alunno

## **6.5 Fasi di accoglienza**

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Le fasi di accoglienza degli alunni sono quelle più delicate e importanti per un sereno inserimento nell'ambiente scolastico e per una positiva relazione con adulti e coetanei.

Viene attivato un "Progetto Accoglienza" che preveda l'inserimento graduale di ogni singolo bambino, rispettandone modi e tempi personali di accettazione e di interazione. Viene offerta la possibilità di esplorare e scoprire naturalmente l'ambiente e le persone presenti, costruendo progressivamente i propri punti di riferimento.

Inizialmente i genitori vengono invitati a fermarsi con i propri figli il tempo necessario ad attenuare l'ansia e creare un clima di fiducia.

Vengono sostenute forme di tutoraggio spontanee.

L'accoglienza degli alunni con difficoltà viene gestita dalle insegnanti in modo individualizzato e flessibile.

Per favorire il processo di inclusione, viene consentito ai bambini di portare con sé oggetti familiari e viene attribuito ad ognuno spazi e oggetti propri, chiaramente e facilmente identificabili e fruibili.

Il periodo dell'accoglienza non è un momento veloce e di passaggio; l'atteggiamento "accogliente" deve protrarsi nel tempo, deve costituire un elemento di continuità, un'attenzione costante alle dinamiche affettive e ai bisogni che emergono.

### **SCUOLA PRIMARIA**

Per l'accoglienza degli alunni stranieri vengono predisposti programmi di interventi con il mediatore culturale, si usufruisce inoltre delle ore di attività alternativa e di compresenza degli insegnanti di classe.

Gli insegnanti incontrano le famiglie per illustrare l'organizzazione della scuola e favorire l'inserimento degli alunni nei gruppi classe.

Certamente per questi alunni ci sarebbe bisogno di un intervento più consistente soprattutto nella fase iniziale del loro inserimento.

### **SCUOLA SECONDARIA**

Il referente per le attività di sostegno organizza gli incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola e la famiglia per prendere accordi e individuare le strategie di inserimento più idonee, verifica la documentazione pervenuta e la mette a disposizione dei docenti, quindi attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso. Tutti i docenti della classe prendono visione della documentazione in possesso della Scuola mentre il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe prende contatto con la famiglia fin dall'inizio dell'anno scolastico e collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predispone all'inizio dell'anno scolastico tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile e prende contatti con i Servizi Sanitari fissando gli incontri delle Equipe Multidisciplinari.

## **6.6 Continuità tra i diversi ordini di scuola**

### **SCUOLA DELL' INFANZIA**

Per assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa del sistema scolastico sono previsti:

- incontri di continuità tra docenti dei due ordini di scuola
- conoscenza da parti dei bambini dell'Infanzia dei locali e degli spazi del successivo ordine di scuola, e dei docenti
- attuazione di iniziative comuni, condivise tra i bambini grandi in uscita e gli alunni della scuola primaria (uscite, momenti di incontro e festa)
- incontri con genitori e bambini nelle giornate di open day, proprio al fine di favorire la conoscenza del nuovo ambiente e un inserimento sereno
- redazione di un documento di passaggio

A tutti i bambini in uscita vengono proposte attività per maturare e consolidare i prerequisiti indispensabili per il passaggio alla scuola primaria.

### **SCUOLA PRIMARIA**

I progetti di continuità favoriscono la conoscenza del nuovo ambiente scolastico, delle persone e vengono a limitare quell'ansia generata dal cambiamento di ordine scolastico.

Momenti di incontro ed esperienze comuni avvengono durante tutto l'anno scolastico.

Per accompagnare gli alunni alla scuola successiva i docenti compilano i documenti di passaggio aventi lo scopo di trasmettere al nuovo ordine di scuola le informazioni indispensabili per facilitare il loro inserimento.

### **SCUOLA SECONDARIA**

Viene prestata attenzione alla formazione delle classi prime mediante la riunione di un gruppo di docenti della Scuola Secondaria e della Scuola Primaria, che prende in esame tutta la documentazione relativa ad ogni singolo alunno e che costruisce le classi in maniera omogenea e in un'ottica inclusiva.

A riguardo dell'Orientamento, la docente referente attua importanti iniziative in sinergia con il COR (Centro Orientamento Regionale). Tutte le famiglie e a tutti gli studenti viene offerta la possibilità di sostenere dei colloqui orientativi con la psicologa.

Grande attenzione si presta anche all'Orientamento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: in base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I., l'alunno e la famiglia possono usufruire di specifiche attività funzionali alla scelta del percorso da intraprendere, progettate in collaborazione con la figura strumentale competente, e successivamente facilitarne l'inserimento nel percorso di studi.

La Scuola secondaria di primo grado opera anche progetti ponte con il CISI e indirizza gli alunni che ne necessitano, in accordo con le famiglie, verso percorsi di avviamento al lavoro.

## **6.7 Percorsi specifici di formazione**

### **SCUOLA DELL' INFANZIA**

Le docenti partecipano durante l'anno scolastico a incontri di formazione su vari argomenti, relativi all'inclusione e all'innovazione didattica, organizzati a livello universitario e di valide associazioni che operano sul territorio. Inoltre, le insegnanti prendono parte alle proposte formative organizzate dal proprio istituto.

La formazione avviene anche in occasione dei collegi docenti, degli incontri del GLI, del materiale didattico inviato dal coordinatore del gruppo.

### **PRIMARIA**

Per alcuni docenti:

Aggiornamento AID sui DSA "Didattica inclusiva scuola primaria"

Aggiornamento ZAPPULLA

Un aspetto da approfondire rimane quello legato all' approfondimento di nuove metodologie relative all'insegnamento delle discipline curriculari, proprio tenendo conto dei bisogni educativi differenziati e degli stili d'apprendimento diversificati degli alunni, anche con l'uso delle nuove tecnologie. Si potrebbero organizzare dei momenti di formazione sui libri digitali sia per docenti che per le famiglie di alunni DSA che hanno più bisogno di questi sussidi didattici per mediare l'apprendimento.

### **SECONDARIA**

Nel corso dell'anno, i docenti hanno partecipato al Seminario di formazione-aggiornamento organizzato dall'AID.

All'inizio dell'anno scolastico, inoltre, alcuni docenti hanno partecipato ad un ciclo di incontri sulle Lifeskill nell'ambito del Progetto provinciale "What's up?".

Sono previsti, infine, 3 incontri con il dott. Giuseppe ZAPPULLA (S.O.C. Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Centro di Riferimento ADHD IMFR Gervasutta-Udine), nelle giornate di 16 e 30 aprile, 14 maggio. Le tematiche affrontate saranno: bambini e ragazzi oppositivi, provocatori, mancanza di attenzione e rispetto delle regole, disturbi della condotta; difficoltà di gestione della sezione/classe; strumenti e strategie di intervento per contenere, intervenire, promuovere il benessere di tutto il gruppo.

## **6.8 Ruolo delle famiglie**

### **INFANZIA**

Le famiglie sono coinvolte nella vita scolastica attraverso colloqui, assemblee, uscite didattiche e momenti comuni di festa.

Esse vengono non solo informate sui bisogni formativi rilevati dalle insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborare e condividere il percorso formativo dei propri figli.

Da quest'anno vengono realizzati dei laboratori creativi e dimostrativi con la partecipazione e la fattiva collaborazione dei genitori, che condividono le attività non solo con i propri figli, ma con tutti i bambini presenti; vengono costruiti dei manufatti.

Le famiglie si mostrano poco collaborative, alle volte, addirittura oppostive nei confronti delle difficoltà presentate dalle insegnanti in sede di colloquio individuale.

### **PRIMARIA**

Generalmente le famiglie rispondono puntualmente alle richieste della scuola e intervengono ai colloqui, programmati ad inizio anno o fissati extra su richiesta dei docenti. I docenti si dimostrano collaborativi nel ricevere i genitori che desiderano ulteriori colloqui.

I PDP vengono esposti e spiegati ai genitori che in questo modo vengono messi a conoscenza dei percorsi individualizzati che si vanno attuando.

Per quanto attiene gli alunni con problemi d'apprendimento e comportamento, in alcuni casi non si è riscontrata una positiva collaborazione con la famiglia; si segnala comunque che, anche le famiglie collaborative, non sempre riescono ad operare seguendo le linee operative concordate con l'istituzione scolastica. Talvolta le famiglie non sono presenti neanche agli incontri programmati.

Diversa è la situazione degli alunni stranieri, perchè i genitori non sono in grado di supportare i figli nell'impegno che la scuola comporta.

### **SECONDARIA**

Alle famiglie viene offerta un'ampia possibilità di colloquio e di confronto con i docenti, al fine di condividere le scelte formative per l'alunno con Bisogni Educativi Speciali.

Dal momento dell'Accoglienza, alla puntuale informazione sulle scelte didattiche di PDP e PEI, fino all'attività di Orientamento alla scuola di grado e ordine successivi, la Scuola Secondaria di primo grado offre alle famiglie la possibilità di concrete collaborazione e compartecipazione.

## **7. PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RISCONTRATI**

---

### **PUNTI DI FORZA**

- Buon coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche attraverso la partecipazione ai laboratori artistici organizzati per i genitori delle Scuole dell'Infanzia.
- Attività organizzate in piccoli gruppi o individualmente per potenziare alcune criticità evidenziate nei bambini.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità.
- Percorsi di apprendimento ricchi di stimoli e organizzati per alcuni bambini in maniera semplificata.
- Realizzazione di progetti di inclusione.
- Per le Scuole dell'Infanzia, l'accoglienza e l'inserimento proposti in modo graduale e rispettando i tempi di accettazione e di interazione dei bambini e la collaborazione con il personale ATA per potenziare e consolidare l'autonomia personale.
- Promozione di percorsi formativi inclusivi, con stesura di PEI, PDP per DSA e BES.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.
- Uso consapevole di alcune tecnologie presenti nelle scuole (lim, proiettore, computer); adozione delle nuove tecnologie per la stesura del PDP (Programma elaborazione PDP Erickson); adozione delle nuove tecnologie in funzione compensativa (assegnazione pc portatili agli studenti, installazione di programmi funzionali ad una didattica inclusiva e compensativa: Kit DSA); il font Easy reading ad alta leggibilità è stato utilizzato nell'elaborazione delle tracce e quesiti delle prove scritte dell'Esame di Stato 2015-2016.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione, alla continuità e all'orientamento. (Documenti di passaggio, Commissione formazione classi, Progetti di Continuità e Orientamento).
- Nelle scuole dell'Infanzia disponibilità da parte della dott.sa Magda della dott.sa Terpin e del personale di Cividale del Friuli a svolgere alcune ore di osservazione nella scuola.
- Disponibilità dell'insegnante Medeot ad essere presente dove le insegnanti segnalavano delle perlessità o delle difficoltà in alcuni bambini.

### **CRITICITÀ**

- Da potenziare la progettualità specifica per gli alunni stranieri, le attività mirate per l'apprendimento della lingua italiana e per lo sviluppo ad un approccio multiculturale.



- Somministrazione dello screening nelle Scuole dell'Infanzia poco efficace a causa dei tempi in cui è stato proposto: poco il tempo a disposizione per attuare buoni percorsi di recupero.
  - Chiusura e ostilità nei confronti delle docenti da parte di alcuni genitori a seguito di scambio di informazioni/segnalazioni o a consigli di approfondimento di possibili cause riguardanti comportamenti dei bambini, o riguardanti difficoltà riscontrate nello svolgimento delle attività.
  - Mancanza di continuità scuola-famiglia nell'utilizzo degli strumenti compensativi informatici.
  - Discrepanze fra discipline e fra sezioni nell'uso degli strumenti compensativi informatici.
  - Non tutte le sezioni/classi hanno avuto la possibilità di uno svolgimento sistematico delle attività in piccolo gruppo, dove siano presenti bambini con difficoltà, o per gruppi si livello, in modo da fornire opportunità di sviluppo anche agli alunni eccellenti.
- Esigenza di avere incontri con l'equipe dell'ASS anche per gli alunni DSA, soprattutto nei casi di famiglie poco collaborative, ed ottenere maggiori informazioni per gli alunni "individuati" come BES.

## **8. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE ATTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE PER L' ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

---

- Istituire la figura dell'insegnante facilitatore e organizzare laboratori di italiano L2 permanenti. Si auspica inoltre l'assegnazione di un numero adeguato di ore di mediazione per gli alunni stranieri (alfabetizzazione degli alunni e colloqui con i genitori).
- Per le Scuole dell'Infanzia mantenere le prime due settimane di turno unico per permettere una migliore accoglienza dei bambini ed aumentare il tempo di compresenza nella scuola di Moraro per consentire l'attuazione di validi percorsi inclusivi.
- Progetti o percorsi di educazione motoria o musicale in tutte le Scuole dell'Infanzia, per favorire l'inclusione.
- Corsi per genitori riguardanti metodi educativi efficaci da adottare in famiglia.
- Organizzare corsi di aggiornamento di Istituto, inerenti metodologie operative su alcune discipline, eventualmente anche per i genitori.
  - Maggior coinvolgimento delle famiglie in un'ottica di continuità scuola-casa, soprattutto in relazione all'utilizzo degli stessi strumenti compensativi, tra cui il computer.

- Alfabetizzazione informatica degli studenti DSA-BES all'inizio dell'anno scolastico, mediante alcune lezioni introduttive all'uso dei programmi specifici (Kit DSA) a cura dei docenti dell'istituto.
- Caricamento e utilizzo del font Easy reading in fase di preparazione delle prove scritte ed esecuzione di queste sui computer assegnati.
- Utilizzo del programma "Leggi per me" con computer individuale e cuffie, anche nella scuola primaria.
- Utilizzo delle risorse interne (docenti di sostegno, docenti eventualmente a disposizione, organico aggiuntivo).
- Riconsiderare l'utilizzo dell'insegnante dell'organico del potenziamento che, in vista di classi numerose può essere utilizzato per lavorare per gruppi o seguire individualmente alunni in difficoltà, ma dovrebbe anche essere titolare di qualche disciplina.

Cormòns, 29 giugno 2016

Referente d'Istituto profili BES  
ins. Monica Medeot

Dirigente Scolastico  
dott.ssa Flavia ZANOLLA

